

***CreaImpresa***  
**Associazione per la diffusione della Cultura d'Impresa**

"Incontri nazionali del Gran Sasso d'Italia"  
***Economia ed Etica*** Appuntamento annuale  
**L'Aquila e Gran Sasso – 7 – 8 – 9 Settembre 2006**  
II<sup>^</sup> edizione

-----

**L'IMPEGNO DI CONF COOPERATIVE PER LO  
SVILUPPO DEL TERRITORIO**

**BOZZA**

**LA COOPERAZIONE  
NELL'EVOLUZIONE DEL MERCATO GLOBALE**

**LINEE DI INDIRIZZO ORGANIZZATIVO  
SUL TERRITORIO**

*Comunicazione del Presidente Antonio Cerasoli*

**Premessa**

Il tema di questo Incontro, che fa seguito a quello dello scorso anno, ci permette di riflettere, insieme con le personalità presenti, sulla ***evoluzione del mercato globale nell'utilizzo del denaro pubblico, attraverso una vera concertazione con il mondo imprenditoriale, negli investimenti produttivi tra verifiche del rapporto costi/benefici***, con l'attuazione delle direttive CEE, su come ***preservare il credito alle imprese*** – Basilea 2, sulla ***qualificazione delle produzioni*** (certificazione dei processi della filiera ortofrutta – iniziativa di concerto con la CCIAA dell'Aquila, riproposta il 30 maggio, con le Associazioni in risposta al bando MIPAF), sui ***servizi alle imprese***, in particolare cooperative, sulle ***attività sociali***, sono le linee proposte dalla ConfCooperative per consentire, alla cooperazione, di essere protagonista nel tessuto socio economico provinciale ed abruzzese.

Nella recente stagione assembleare di Confcooperative le giuste ragioni di orgoglio ed autocompiacimento per la buona performance delle imprese, per la capacità di rappresentanza e per la rilegittimazione sul piano del diritto societario si sono fuse con la consapevolezza e la volontà di affrontare le sfide globali che incombono sulle imprese.

Nonostante la discontinuità della politica e le contraddizioni della quotidianità si è fatto strada un realismo consapevole dell'avvento di un nuovo scenario internazionale fatto di

opportunità e di minacce per le imprese. L'allargamento dell'area di libero scambio nell'ambito dell' O.M.C. come l'integrazione di nuovi dieci paesi da parte dell'UE delineano il nuovo ambito per un confronto economico sociale carico di conseguenze per le politiche degli stati membri.

Infatti, nonostante i tentativi di mediazione politica e l'auspicato raggiungimento di un nuovo equilibrio, *il vecchio stato sociale cede il passo a nuove regole.*

La mano pubblica fa un passo indietro dalla sfera imprenditoriale e dalla tutela sociale per concentrarsi maggiormente sui meccanismi dello sviluppo. Tutte le imprese occidentali sono costrette a riposizionarsi in segmenti del mercato globale più compatibili con il costo dei fattori produttivi.

Anche in questo Confcooperative dimostra il differenziale positivo di coscienza storica nella capacità di leggere i segni dei tempi predisponendosi ad una nuova stagione: **“il terzo tempo della moderna cooperazione”**.

Questo avviene mentre nel nostro Paese si realizza il processo di decentramento dei poteri alle autonomie regionali e locali cambiando la geografia dei referenti istituzionali a netto favore delle regioni. Tutti questi cambiamenti ci hanno spinto, a partire dalla Conferenza economica di Mantova fino alla nostra Assemblea ad un grande sforzo progettuale che vuole ora diventare pienamente operativo anche nel versante organizzativo.

### **Coesione Organizzativa**

Per sottolineare le nostre condizioni organizzative che investe il nostro sistema di imprese e la nostra associazione si presenta un dilemma inedito: come conciliare le diverse velocità fra la testa e la coda del movimento, cioè se liberare la testa perché possa avanzare più spedita a costo di perdere la coda, oppure ritardare il convoglio per aspettare gli ultimi.

Qui interviene la politica organizzativa di Confcooperative volta a consentire che anche gli ultimi, possano rifarsi avvantaggiandosi delle migliori performance presenti nel movimento senza rallentare i primi.

L'argomento oggi proposto riguarda proprio le linee operative per attuare la coesione organizzativa, che rappresenta uno dei versanti del progetto, cioè di distillare delle buone pratiche organizzative per curare le criticità:

- come assicurare a tutte le aree territoriali abruzzesi una presenza politico sindacale essenziale ma sufficiente ad esprimere il ruolo di rappresentanza territoriale e consentire alle cooperative di poter entrare nella rete del sistema (*apertura della sede di Avezzano, prossima in Sulmona e Sportello in Castel di Sangro*);
- come assicurare che Unioni regionali e Federazioni vadano a pieno regime come veri motori del sistema ConfCooperative (*costituzione del Comitato Provinciale della Cooperazione agricola*).

La ConfCooperative dell'Aquila per dare risposte alle sue associate, ha investito molto in progettualità nei diversi settori, non ultimo in quello agricolo, per consentire al sistema delle nostre imprese di essere al passo con i tempi.

Con la proficua collaborazione del nostro Di Donato, abbiamo riallacciato rapporti più stretti con la nostra base associativa, recependo i disagi in cui si trovano e, nel contempo, così come è emerso nel seminario del 1° luglio 2005, abbiamo predisposto cinque progetti, che riteniamo fondamentali per rendere le nostre imprese competitive con il mercato globale ed al passo dei tempi, riguardanti:

1. ***E' stata costituita la società cooperativa di servizio "ELABORA ABRUZZO INNOVAZIONE"***: CAAF per le imprese, progettualità e servizi con la sua articolazione territoriale presso le maggiori strutture associate attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi tesi a facilitare il rapporto con la base sociale;
2. ***Il portale della ConfCooperative dell'Aquila***, in corso di costruzione, collegato con quello nazionale, che consente una informazione accurata ed aggiornata sul mondo cooperativo nonché l'erogazione dei servizi;
3. ***La partecipazione al Progetto presentato dalla CCIAA dell'Aquila sulla tracciabilità delle produzioni agroalimentari sulla filiera dell'ortofrutta. Alcune considerazioni sul progetto presentato al MIPAF***: In questi ultimi mesi si sono scritti fiumi di parole sul tema della rintracciabilità nel settore agroalimentare con riferimento al regolamento della comunità europea 178/2002 entrato in vigore il 1 gennaio 2005. La Rintracciabilità è un'opportunità per le imprese agricole che la Regione deve tener particolarmente conto.

Moltissimo si è scritto su che cosa il regolamento prescrive e su quali attività devono essere intraprese dai vari attori della filiera.

Una cosa è in ogni modo chiara a tutti, per fare della rintracciabilità occorre:

- Fare investimenti a volte importanti
- Modificare in qualche modo l'operatività sia nei processi produttivi che in quelli logistici con la possibilità di penalizzarne l'efficienza.
- Proporre un sistema innovativo che metta nella condizioni gli operatori del settore ortofrutta ad adottare procedure di facile esecuzione ed ad ottimizzare la partecipazione delle professionalità proprie delle Associazioni partecipanti al progetto.

#### 4. ***Progetti ambientali sul territorio.***

L'iniziativa che la ConfCooperative ha in corso di attuazione, è stata sviluppata nell'ottica dell'integrazione tra le risorse del territorio e l'azione di bonifica delle aree attraverso la lavorazione degli scarti vegetali in compost di alta qualità secondo la filosofia che anima la iniziativa della ConfCooperative sul recupero degli scarti vegetali e quella della CCIAA sulla tracciabilità della produzione agroalimentare nella filiera Ortofrutta.

*Obiettivo globale e strategico del Progetto "INNOVAZIONE AMBIENTE & TERRITORIO" della ConfCooperative e della CCIAA dell'Aquila, individuato nell'area Marsicana, è quello di permettere il raggiungimento di un alto livello di Qualità globale dello sviluppo e della vita, nell'ambito di un modello locale originale e innovato in una filosofia di rete, tale da rendere l'area rurale e, il settore agroindustriale nel suo complesso, fortemente competitiva e da rafforzarne e differenziarne le capacità di generare nuova offerta.*

Le parole chiave del pacchetto progettuale che con quello della CCIAA sulla tracciabilità, assume la funzione di pilota replicabile nelle aree del territorio nazionale aventi le stesse caratteristiche (adesione della Fedagri Nazionale) sono quindi :

- qualità globale delle produzioni agricole del territorio;
- recupero degli scarti vegetali dalle cooperative aderenti alla ConfCooperative ed agli agricoltori presenti sul territorio;

- recupero ambientale del suolo;
- Trasformazione degli stessi in composto di alta qualità;
- Trasformazione degli stessi in energia;
- genesi di modelli originali - ciclo chiuso: produttori-scarti vegetali - trasformazione in compost - riconsegna al produttore - e propri dell'area rurale;
- innovazione di prodotto e di processo;
- integrazione delle attività e delle risorse.

In tal senso e alla luce delle considerazioni sopra rappresentate, l'iniziativa ha scelto di operare sulla riunificazione dei seguenti due temi catalizzatori:

a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know-how innovativo allo scopo di migliorare la competitività, la qualità dei prodotti e dei servizi salvaguardandone l'originalità e la compatibilità ambientale;

b) Stimolo di nuova domanda verso i temi offerti dal territorio, in particolare rivolti verso l'ambiente, promuovendone l'accesso e l'interesse allo scopo di importare ricchezza. Tale azione verrà realizzata dal Consorzio SFERA con le sei cooperative, da noi promosse, ai sensi della L. R. 55/98.

*Ulteriore azione (è in corso di definizione la stesura della progettazione definitiva), viene rivolta alla costruzione di un impianto per la produzione di energia elettrica da combustibili alternativi forniti dalle nostre associate – BIOGAS – scarti vegetali e di forestazione, che prevede oltre alla produzione di energia elettrica, quella termica e vapore per riscaldare le previste serre per i nostri associati e/o partecipanti all'iniziativa. L'intervento, concordato con le nostre associate prevede, nel suo piano economico, un equilibrio finanziario.*

Il prossimo mese verrà presentata l'iniziativa in un seminario illustrativo.

5. **Azioni di supporto per favorire l'accesso al credito bancario** (a breve e medio termine), esercitando quell'indispensabile mediazione che avvicina le esigenze dei soggetti economici che, troppo spesso, sono stati tra loro controparti (banca e impresa) anziché parti che contribuiscono in eguale misura alla crescita economica dell'impresa e con essa dell'economia locale. Con seminari ed incontri sull'argomento si è tenuto conto della:

- ✚ **“disciplina prevista dalla legge 24.11.03 n. 326”** per i Consorzi Cooperfidi;
  - problematiche funzionali di un Consorzio di Cooperative garanzia fidi nel settore agricolo (nel bilancio 2005 della Regione Abruzzo circa 150.000 euro a disposizione);
- ✚ procedure di adeguamento agli standards qualitativi e quantitativi richiesti dal regolamento dell'Accordo di Basilea 2 e le prospettive di operatività – problematiche di rating e i requisiti necessari per una efficace funzionalità;
- ✚ degli accordi con la BCC di Roma operante con le 17 filiali sul territorio provinciale;
- ✚ delle azioni, combinate con quella specifica delle banche convenzionate, concorrono alla crescita economica ed imprenditoriale delle imprese cooperative, che potranno contare su partners affidabili per la realizzazione degli obiettivi aziendale e dei loro progetti.

## **6. Sussidiarietà interna.**

La ricetta universale, che si propone per molte difficoltà che riscontrano le cooperative, salvo che per loro l'inerzia, è di natura solidale e responsabilizzante, si prevede un piano di consolidamento e sviluppo con tre partner: le cooperative del territorio, l'Unione territoriale e regionale interessata e la Confederazione.

E' sempre meno fattibile l'intervento della ConfCooperative in assenza di volontà operante da parte delle cooperative destinatarie e dell'impegno diretto del movimento regionale. La partecipazione delle cooperative alle diverse fasi e/o processi promossi, nel nostro caso, ha riscontrato una notevole partecipazione.

L'inerzia invece è un male oscuro che svuota dall'interno il contenitore organizzativo e richiede terapie straordinarie. Solitamente cresce in contesti a bassa densità democratica e partecipativa.

Il dato più appariscente è la paura della dirigenza a mettersi in discussione. Allora abbiamo casi di autodifesa sterile della rendita di posizione del nostro marchio; oppure casi di occupazione strumentale da parte di esponenti di cosiddette “*Organizzazioni amiche*” finalizzata ad addomesticare un competitor, infine ancora casi di blindatura di interessi nei servizi o nelle agevolazioni pubbliche da parte di figure opportuniste che riescono talvolta a mettere piede anche in casa nostra.

Quando esiste ancora un adeguato tessuto di cooperative allora bisogna intervenire per una opera robusta di rimozione delle “male pratiche organizzative”. Altrimenti bisogna aspettare che il buon seme produca una nuova generazione.

### **Sinergie Interne**

La coesione organizzativa parte a valle delle cooperative con il presidio provinciale ma diventa sistema quando usufruisce delle relazioni organizzative del livello intermedio: Unioni regionali e Federazioni.

Siamo tutti consapevoli che sarebbe impensabile fermarsi alla vecchia coesistenza tra livelli orizzontali e livelli verticali, la straordinarietà del progetto Confcooperative richiede invece una sinergia attiva e responsabile.

Il progetto di sistema che intende realizzare una molteplicità di strumenti senza precedenti per la nostra storia che vanno ***dalla rete dei servizi, alla finanza di sistema, al pilotaggio dei progetti di integrazione economica delle imprese fino alla formazione delle risorse umane***, sarebbe troppo ambizioso se non fosse richiesto da una emergenza dei tempi e fondato sulla mobilitazione organizzativa. ***E' una risposta straordinaria per tempi straordinari.***

Tutti sono coprotagonisti ma due capi area nella nostra Organizzazione sono particolarmente importanti: le Unioni provinciali e regionali e le Federazioni.

Personalmente ringrazio di aver fatto intensivamente esperienza in entrambi i livelli. Ma mi avvalgo delle definizioni usate dal Segretario generale in più di una occasione: una che dice

***“Le ConfCooperative provinciali e regionali devono diventare soggetti di sviluppo sia organizzativo sia imprenditoriale in misura ben maggiore di quanto non siano mai state”.***

In effetti può accadere, ed accade spesso, che di fronte ad un governo regionale forte di quasi tutte le competenze che riguardano l'economia locale noi contrapponiamo delle Unioni regionali ancora residuali e despecializzate quindi non capaci di progettualità e rappresentanza forte da contrapporre a Regioni orgogliose della loro autonomia politica.

*La ConfCooperative provinciale, pertanto, ha creato progettualità e rapporti con le Istituzione e le Associazioni.*

L'altra definizione che uso riguarda *le Federazioni* esse *“dispongono di un punto di osservazione più adeguato a sostenere una visione strategica adeguata ad una progettualità coerente”*.

Le Federazioni, si può constatare inoltre, sono anche la rappresentazione della pluralità della famiglia cooperativa, che non dimentichiamolo mai è famiglia adottiva con figli che pervengono per libera scelta da categorie e mondi sociali molto diversi.

L'esercizio della rappresentanza cooperativa è oggi ulteriormente definita e riconosciuta da tutti eppure aumentano i segnali di disagi e tensioni quando riguarda interessi settoriali nell'agricoltura, nel lavoro, nella distribuzione nella solidarietà.

*Spesso cozziamo contro tentativi di sindacalizzazione esclusiva ora sui soci delle cooperative, ora sul prodotto vincolato al conferimento, ora sul servizio prodotto dalle cooperative da parte di sindacati generali o di categoria che vantano prerogative, talvolta egemoniche, sulla nostra base.*

In qualche caso le vecchie relazioni ed alleanze consentono il chiarimento ma vi è il segnale di una competizione crescente che richiede ulteriore attivismo sindacale, progettuale in forma specializzata da parte delle Federazioni a partire dal livello nazionale fino al livello territoriale.

Il cantiere, come dissi nel Convegno del 01 Luglio 2005, del sistema Confcooperative è stato aperto, non possiamo adottare come avviso la nota scritta “scusate il disagio stiamo lavorando per voi” perché in questo cantiere siamo tutti operai con consegne distinte ma assolutamente complementari.

*Questo è il nostro sistema.*